

ALLEGATO A)

**“Programma degli interventi di sostegno
dell'internazionalizzazione delle PMI”**

Il presenta allegato è composto da numero 17 pagine compresa la presente

Programma degli interventi di sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI

Premessa

L'Assessorato alla PMI, Artigianato e Commercio, a seguito dell'approvazione della Legge Regionale 27 maggio 2008, n° 5, "Disciplina degli interventi regionali a sostegno dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese nel Lazio", delinea il programma degli stessi definendo le aree target, i paesi prioritari ed i settori focus, individuando gli interventi indiretti e diretti di internazionalizzazione consistenti nelle iniziative regionali attuate tramite Sviluppo Lazio, ovvero attuate direttamente dalle imprese aggregate attraverso apposito bando.

Obiettivi generali:

- Attuare una **politica regionale organica**, incrementare l'export regionale ed accrescere il livello di proiezione internazionale del sistema delle PMI laziali.
- Orientare gli interventi regionali su settori e aree selezionate.
- Incentivare e sostenere il processo di **creazione di "reti imprenditoriali"** fortemente orientate alla cooperazione internazionale.

Metodologia:

gli interventi regionali in materia di internazionalizzazione attuati da Sviluppo Lazio attraverso la predisposizione di progetti specifici che articolano azioni e tempistiche dovranno tener conto delle priorità stabilite dal presente Programma per quanto attiene a:

- azioni
- mercati
- settori
- strumenti
- monitoraggio

I principi di questo Programma vanno assunti a riferimento di tutte le iniziative messe in campo in tema di internazionalizzazione delle PMI per poter ottenere il massimo risultato nell'azione attraverso la pianificazione di attività di divulgazione e condivisione, nonché costituiscono la base per la valutazione dei progetti di internazionalizzazione presentati dalle imprese in forma aggregata o dai consorzi export in base a quanto previsto dal bando relativo agli interventi diretti ex L.R. 5/2008.

Azioni:

In base a quanto previsto dall'art. 2 della L.R. 5/2008, il Programma degli interventi di sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI identifica gli **interventi indiretti**, che consistono in azioni regionali attuate anche in accordo con altri enti ed organismi a livello regionale e statale che vanno indirettamente a portare vantaggi competitivi alle imprese laziali che operano con l'estero e gli **interventi diretti**. Questi si concretizzano nella concessione di contributi alle PMI laziali in forma aggregata per consentire alle stesse un livello di competitività più elevato secondo un piano di sviluppo e di

internazionalizzazione che sarà direttamente progettato dalle imprese e presentato alla Regione per il contributo secondo quanto stabilito dagli appositi bandi emanati dalla Direzione Regionale alle Attività Produttive.

Gli **interventi indiretti**, che la Regione assume e attua attraverso Sviluppo Lazio per l'anno 2008/ 2009, saranno Progetti che mirano a realizzare le seguenti attività:

- a. organizzazione di attività di promozione del sistema economico produttivo laziale in accordo e cofinanziamento con il Ministero dello Sviluppo Economico e l'ICE (Istituto Nazionale per il Commercio Estero) così come stabilito nella convenzione da sottoscrivere con lo stesso Istituto;
- b. realizzazione di Progetti di Info-formazione per le PMI sui temi dell'internazionalizzazione sollecitati dalle imprese attraverso lo SPRINT regionale secondo la metodologia già adottata durante l'anno 2008 nei workshop INT formatevi (percorsi per l'orientamento e l'internazionalizzazione delle PMI del Lazio);
- c. elaborazione di analisi di mercato, studi e ricerche settoriali e per aree prioritarie per accompagnare i Progetti promossi per il 2008/2009; gli studi mirano a garantire la massima informazione alle imprese che parteciperanno ai diversi progetti per conoscere gli aspetti peculiari di settore e di area;
- d. monitoraggio e preparazione di un data base regionale che selezioni le PMI maggiormente internazionalizzate; individuazione di una lista di profili di PMI che per parametri quantitativi denotano un alto livello di internazionalizzazione;
- e. organizzazione di tavoli, seminari, convegni, dibattiti, relativamente agli aspetti specialistici sulle tematiche connesse ai mercati internazionali ed alla cooperazione internazionale e di divulgazione dei contenuti della legge e del bando per gli interventi diretti;
- f. partecipazione collettiva regionale ad importanti manifestazioni fieristiche internazionali che, per particolari caratteristiche settoriali o di complessità, richiedano una rappresentatività collettiva regionale;
- g. organizzazione di missioni istituzionali e tecniche per rafforzare le relazioni internazionali a supporto delle imprese laziali, connesse a progetti di sistema;
- h. diffusione delle informazioni sulle politiche commerciali, produttive, finanziarie e sui progetti attivati, attraverso newsletter, sito www.sprintlazio.it, pubblicazioni, articoli stampa etc.

Mercati

Nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi prefissati una buona strategia non può prescindere dalla selezione dei mercati in cui risulta utile ed efficace l'affiancamento al sistema e, in particolare, alla piccola e media impresa.

Il mercato nazionale rimane l'area di riferimento fondamentale soprattutto per alcuni settori e per molte piccole imprese e l'Europa è il mercato classico verso il quale si svolge il più ampio numero di operazioni commerciali. Pur trattandosi di mercati conosciuti e consolidati, si prevede di attuare interventi mirati per settori avanzati, per sviluppare forme di collaborazione industriale. D'altra parte però l'intervento pubblico per l'assistenza delle PMI nel percorso d'internazionalizzazione sarà indirizzato prioritariamente verso aree-mercato che giustifichino la necessità del supporto pubblico.

Nella selezione dei mercati si è tenuto conto delle necessità di **“consolidare”** progetti aree già in passato oggetto di interventi (Stati Uniti, Federazione Russa, Mercosur, Mediterraneo, Canada) ed attività di internazionalizzazione, sia quelle con le quali sono in corso iniziative (Europa Orientale, Balcani), nonché **“esplorare”** le aree promettenti (emirati Arabi, Asia,) relativamente favorevoli allo sbocco del **“sistema Lazio”**. Non sono stati comunque tralasciati i **“mercati complessi ed emergenti”** (Africa e Paesi ex Unione Sovietica), quelli per i quali l'intervento pubblico di diplomazia economica e l'intervento indiretto diventano di fondamentale importanza per la piccola e media impresa.

Grande importanza viene data alle aree prioritarie quali scelte operate dal Ministero dello Sviluppo Economico e dall'ICE, partner privilegiati in seno all'Accordo di Programma.

In considerazione di questo, le **Aree obiettivo degli interventi** vengono così definite e meglio specificate con l'individuazione dei **Paesi prioritari** cioè quei Paesi che rivestono un ruolo strategico per la nostra economia regionale o verso i quali consolidare l'azione e far confluire il massimo dell'intervento pubblico per potenziarne la collaborazione economica. Per questi Paesi saranno strutturati progetti complessi con più azioni e risulteranno prioritari nell'assegnazione dei punteggi nei bandi regionali di contributo alle imprese. Si prevedono inoltre interventi minori in **Paesi di interesse** nei quali si potranno sviluppare progetti di importanza secondaria per settori specifici che richiedono un intervento mirato e non articolato in progetti di sistema. Per questi saranno realizzate attività di analisi (studi paese, individuazione opportunità, etc.) o singole azioni promozionali (realizzazione di un evento, country presentation, etc.).

AREE TARGET	PAESI PRIORITARI	PAESI DI INTERESSE
MEDITERRANEO	Tunisia, Egitto, Turchia, Israele	Marocco
EUROPA ORIENTALE E BALCANI	Federazione Russa, Romania, Montenegro	Moldavia, Albania
ASIA	Cina, Emirati Arabi Uniti	India, Giappone
NORD AMERICA	Canada, USA	
SUD- AMERICA	Brasile, Argentina	Messico

Potranno essere organizzati interventi di sistema in **economie emergenti** soprattutto per quanto attiene a missioni esplorative ed analisi conoscitive al fine di valutarne le potenzialità.

Settori

I settori prioritari a favore dei quali si prevede di attuare il Programma degli interventi di internazionalizzazione per il 2008/2009 sono da ricercare nell'ambito dei **distretti industriali e dei sistemi produttivi locali** riconosciuti a livello regionale e nazionale presenti sul territorio. L'intervento settoriale mira al consolidamento e allo sviluppo delle strategie già attuate con ulteriori implementazioni per singoli Paesi.

Verranno inoltre predisposti **Progetti settoriali prioritari** di valorizzazione internazionale.

SETTORI DISTRETTUALI	SETTORI PRIORITARI
➤ Lapidario	➤ Biotecnologie
➤ Agro-alimentare	➤ Audiovisivo-cinematografico-animazione
➤ Nautico	➤ ICT
➤ ICT	➤ Nautica
➤ Aerospaziale	➤ Gioielleria
➤ Audiovisivo	➤ Tessile-abbigliamento
➤ Chimico-farmaceutico	➤ Meccanica
➤ Tessile-moda	
➤ Carta	
➤ Ceramica	
➤ Elettronica	
➤ Beni culturali	
➤ Bioscienze	

Particolare rilevanza sarà infatti riservata a **Progetti complessi** cioè quei progetti articolati in una serie di azioni di diversa natura mirati ad affermare uno o più settori, e replicabili in Paesi differenti.

In particolare si struttureranno tre progetti complessi. Il primo che avrà l'obiettivo della valorizzazione delle produzioni laziali rientranti nella categoria del **“lusso”**. Il “lusso” inteso come la promozione di quei prodotti/servizi che per i contenuti tecnici, materiali ed immateriali vanno considerati di eccellenza della produzione laziale (moda, gioielleria, imbarcazioni di lusso, alta gamma agroalimentare). Tali settori valorizzano al meglio il sistema imprenditoriale regionale elevandone il livello qualitativo e creando un elemento di distinzione nei confronti dei concorrenti esterni.

Il secondo progetto cercherà di intercettare la **Grande Distribuzione estera** (shopping mall, catene distributive) per i prodotti di larga commercializzazione dei prodotti laziali.

Il terzo che avrà la caratteristica di intraprendere un monitoraggio dell'**imprenditoria di origine laziale all'estero**, quale risorsa strategica per le nostre PMI. In particolare soprattutto negli Stati Uniti e in Sud America, fra le numerose comunità di immigrati laziali, ormai di seconda e terza generazione, è emersa una notevole presenza di giovani imprenditori legati alle origini italiane ma già inseriti nel contesto economico locale. Sembra quanto mai opportuno verificare la portata di tale presenza quale risorsa

strategica e quale canale privilegiato per le nostre PMI che intendono internazionalizzarsi in tali aree. Il progetto intenderà promuovere i *success stories* e favorire la creazione di partnership con le aziende laziali.

Strumenti

L'attuazione del presente Programma è demandata alla Direzione Regionale competente in materia di internazionalizzazione delle PMI avvalendosi del supporto di Sviluppo Lazio S.p.A. che provvederà a sviluppare e predisporre schede-progetto delle iniziative esplicative delle singole attività per l'importo complessivo impegnato a favore della stessa società con determina dirigenziale a valere sul capitolo appositamente istituito per legge.

Il programma annuale degli **interventi regionali indiretti** recepisce le linee di indirizzo e programmazione delineate, inserendo inoltre progettualità che riflettono le esigenze specifiche del territorio con azioni di interesse che siano coerenti con lo stesso, ovvero azioni che presentino il coinvolgimento finanziario di altri partner pubblici o privati. Per la realizzazione di iniziative congiunte con associazioni, enti locali o pubblici territoriali Sviluppo Lazio predisporrà convenzioni *ad hoc*.

Le azioni rientranti tra gli **interventi diretti** terranno conto di tutte le linee di programmazione indicate nel presente documento e saranno recepite in apposito "Bando per il sostegno dei processi di internazionalizzazione delle PMI del Lazio in forma aggregata" approvato con determina dirigenziale, che prevede l'erogazione di finanziamenti a valere sul capitolo appositamente istituito per legge.

Monitoraggio

Ogni singola iniziativa realizzata sarà monitorata da Sviluppo Lazio nei confronti dei partecipanti (imprese, associazioni, organismi terzi partecipanti alle iniziative), per la quale sarà predisposta apposita scheda di rilevamento dei risultati attesi e delle prospettive future.

Al termine del presente Programma annuale, Sviluppo Lazio predisporrà una relazione sulle singole iniziative e ne trasmetterà copia alla Direzione Regionale competente ed al Comitato per l'internazionalizzazione di cui all'art. 7 della Legge Regionale n. 5 del 2008.

Appendice Economica

Il commercio estero del Lazio

L'export del Lazio costituisce circa il 3.7% del totale nazionale, ed è indirizzato prevalentemente verso i paesi europei e gli Stati Uniti. Questi ultimi, insieme a Germania e Francia costituiscono i tre maggiori partner commerciali della nostra regione.

L'andamento generale delle esportazioni del Lazio nel 2007 ha evidenziato una buona crescita rispetto al 2006 (+7.6%); in linea con quanto riportato in ambito nazionale (+8.0%).

Tra i Paesi verso i quali c'è stata una forte espansione del commercio spiccano gli Stati Uniti (+29.8%), il Giappone (+16.0%), il Regno Unito (+16.9%) ma anche Paesi appartenenti ai cosiddetti nuovi mercati quali l'Egitto (+65.3%), l'Albania (+30.0%) (+49.1%) e la Cina (+9.3%).

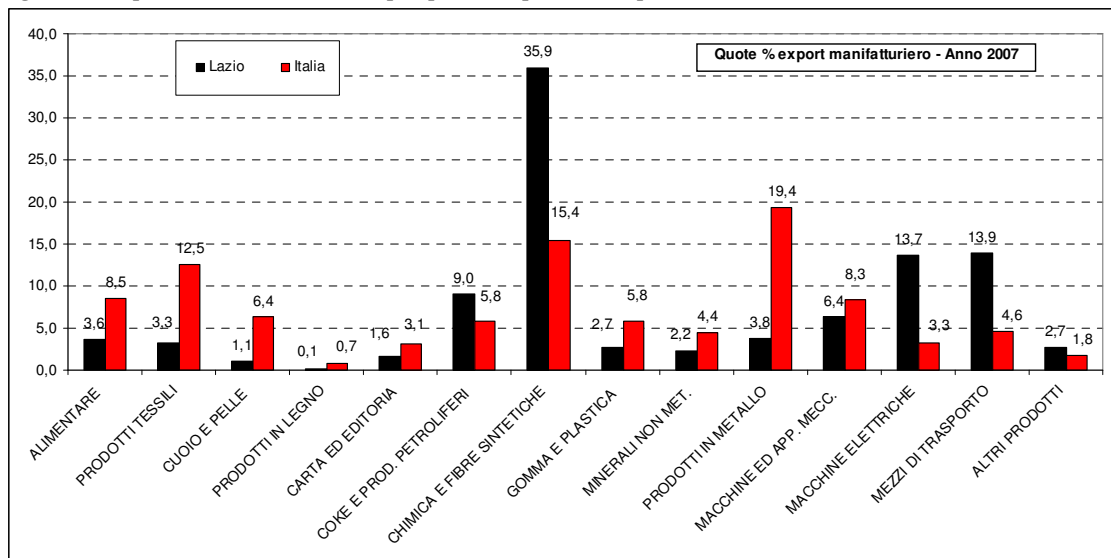
Per quanto riguarda i dati relativi ai comparti produttivi, la crescita dell'export nel 2007 può essere ricondotta alle eccellenti performance del comparto dei mezzi di trasporto (+40.0%) e di quello delle macchine e apparecchi meccanici (+13.5%) e al discreto risultato del comparto chimico-farmaceutico (+5.8%).

Tra gli altri comparti manifatturieri, vanno evidenziati in senso positivo i risultati delle imprese della carta, stampa ed editoria (+16,8%) e quelle del cuoio e pelle (+16.1%), e in senso negativo il comparto tessile (-6.3%) e quello dei prodotti in metallo (-4.3%).

Dal lato **import**, le prestazioni del Lazio (+10.4%) superano abbondantemente il trend di crescita registrato a livello nazionale (+4.4%): tale differenziale di crescita è riconducibile in larga parte al settore dei minerali energetici e non energetici che ha riportato un incremento molto consistente (+113.2%).

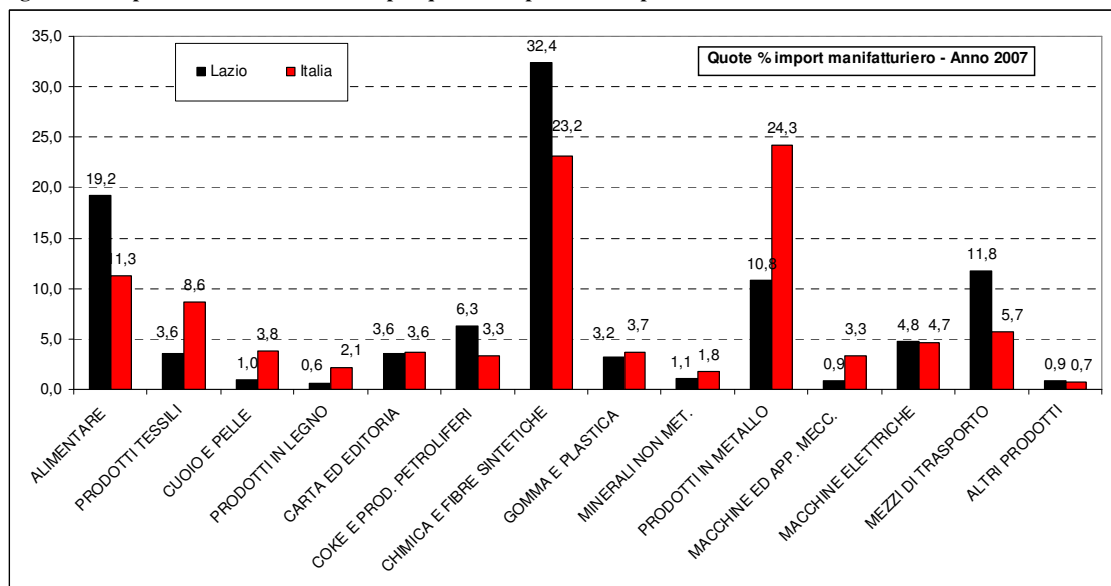
L'evoluzione fortemente positiva dell'import del Lazio porta la quota regionale all'8.0% del totale nazionale.

Fig. 1.1 – Comparazione tra Italia e Lazio per quote di export nei comparti manifatturieri – Anno 2007



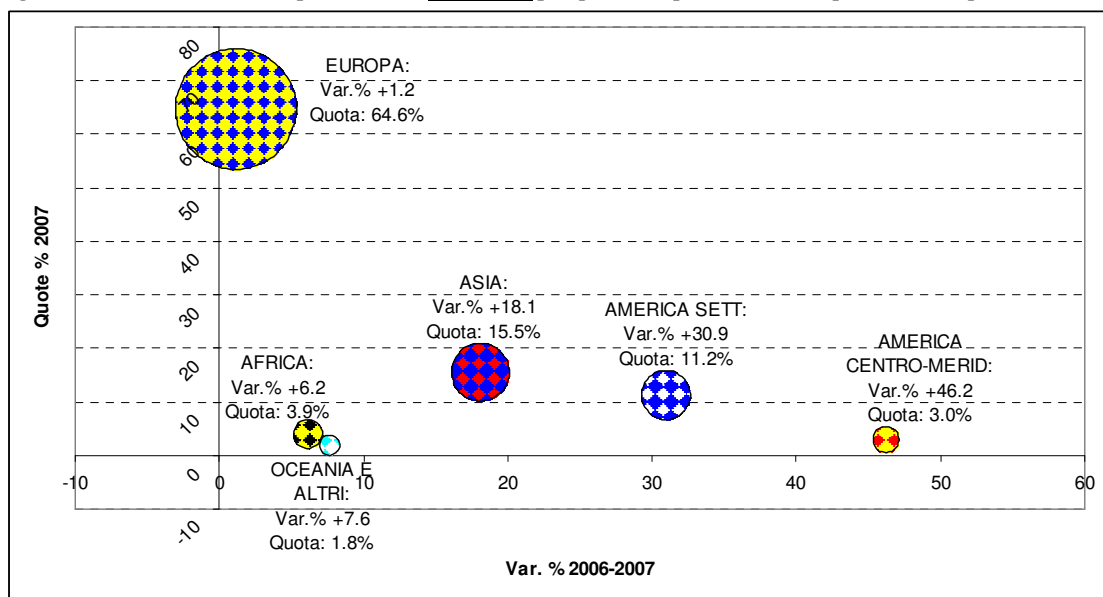
Fonte: elaborazione Sviluppo Lazio su dati ISTAT

Fig. 1.2 – Comparazione tra Italia e Lazio per quote di import nei comparti manifatturieri – Anno 2007



Fonte: (elaborazione Sviluppo Lazio su dati ISTAT)

Fig. 1.3 – Posizionamento dell'export laziale in macro-aree per quote di export e variazione percentuale rispetto al 2007

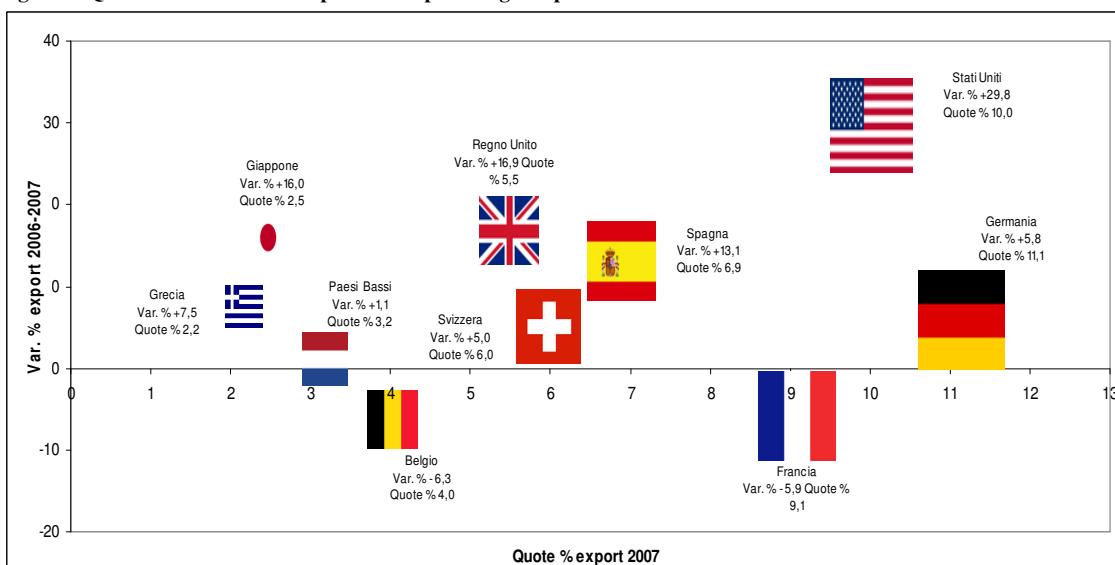


Fonte: elaborazione Sviluppo Lazio su dati ISTAT

La fig. 1.3 riassume l'andamento dell'export laziale nel 2007 per macro-aree di destinazione: l'Europa si conferma di gran lunga il principale mercato per i prodotti laziali (circa il 65% della quota totale) anche se l'incremento rispetto al 2006 è relativamente contenuto (+1.2%), mentre spiccano le forti variazioni dell'export diretto verso l'America Settentrionale (+30.9% per una quota pari all'11.2%) e l'America Centro-Meridionale (+46.2% per una quota pari al 3%).

Scendendo nel dettaglio dei singoli Paesi, Germania (quota pari all'11%), Stati Uniti (10%) e Francia (9%) occupano il podio dei principali partner commerciali del Lazio, seguiti da Spagna (7%), Svizzera (6%) e Regno Unito (5%). In termini dinamici, risalta in termini positivi il dato degli Stati Uniti (+29.8%) e in termini negativi quello della Francia (-5.9%).

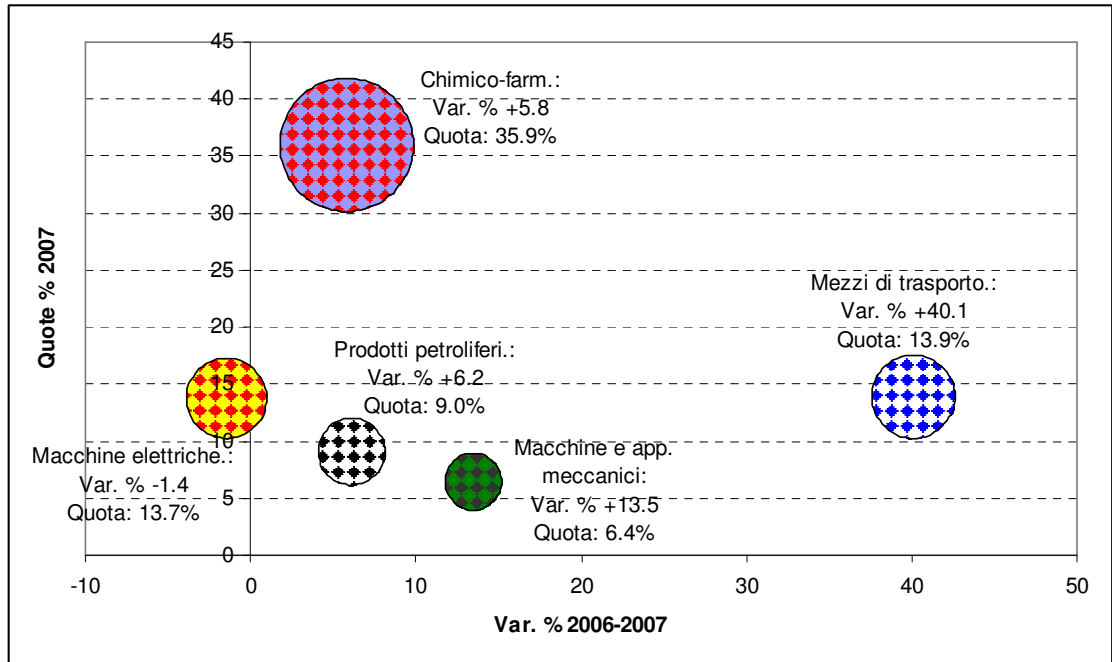
Fig. 1.4 – Quote e variazioni dell'export dei 10 paesi migliori partner commerciali del Lazio nel 2007



Fonte: elaborazione Sviluppo Lazio su dati ISTAT

Per quanto concerne, infine, i singoli comparti manifatturieri, si conferma il forte contributo del chimico-farmaceutico (+5.8% la crescita annuale e 35.9% la quota sul totale), seguito a distanza dai mezzi di trasporto, che hanno riportato una crescita considerevole (+40.1%, per una quota pari al 14%), dalle macchine elettriche (-1.4% e 13.7%, rispettivamente), dai prodotti petroliferi (+6.2% e 9%) e dalle macchine e apparecchi meccanici (+13.5% e 6.4%).

Fig. 1.5 – Quote e variazioni dell'export dei principali 5 comparti manifatturieri del Lazio nel 2007



Fonte: elaborazione Sviluppo Lazio su dati ISTAT

Dati Macroeconomici

Di seguito il quadro dell'import-export della Regione Lazio con i principali partner commerciali nel 2007:

Lazio - Export 2007 per partner commerciale - quote % e var.% 2006- 2007						
PAESE	2006		2007		2006-2007	
	import	export	import	export	import	export
	Quote %				Var. %	
Germania	17,6	11,3	16,0	11,1	0,2	5,8
Stati Uniti	6,3	8,3	5,2	10,0	-9,0	29,8
Francia	6,1	10,4	5,8	9,1	4,5	-5,9
Spagna	7,8	6,6	7,3	6,9	3,7	13,1
Svizzera	2,9	6,1	4,7	6,0	82,0	5,0
Regno Unito	4,4	5,0	3,8	5,5	-3,6	16,9
Belgio	8,0	4,6	7,2	4,0	-0,3	-6,3
Paesi Bassi	8,2	3,4	7,5	3,2	1,2	1,1
Giappone	3,8	2,3	2,8	2,5	-18,0	16,0
Grecia	0,6	2,2	0,5	2,2	-2,3	7,5
Austria	1,3	3,2	1,4	2,1	20,4	-29,0
Turchia	2,1	1,6	2,3	1,4	22,8	-7,5
Polonia	0,9	1,0	0,7	1,4	-7,3	41,4
Federazione russa	1,3	1,7	2,7	1,3	135,3	-16,7
Cina	2,4	1,4	2,5	1,3	15,0	2,8
Canada	0,4	0,9	0,3	1,2	-4,5	41,9
Corea del Sud	1,2	0,7	1,1	0,9	2,6	43,5
Singapore	0,1	1,5	0,0	0,9	-18,1	-36,5
Portogallo	1,5	0,9	1,0	0,7	-28,9	-17,9

Qualche dato sull'interscambio dei prodotti manifatturieri per area geografica

BACINO DEL MEDITERRANEO

L'interscambio tra il Lazio e l'area del bacino del Mediterraneo per l'anno 2007 mostra un export globale di quasi 710 mln di euro a fronte di un import di circa 1.029 mln,. I prodotti maggiormente esportati sono stati i prodotti chimici, energetici e le macchine elettriche, mentre l'import è costituito prevalentemente dai prodotti delle miniere, energetici e dai mezzi di trasporto.

Interscambio LAZIO-TUNISIA

Export: 99.3 mln – Principali comparti: coke e prodotti petroliferi (49 mln), prodotti tessili (13.8 mln) e chimica e fibre sintetiche (9.8 mln)

Import: 57.8 mln – Principali comparti: prodotti tessili (26.9 mln), prodotti alimentari (8.8 mln) e gomma e plastica (6.8 mln)

Interscambio LAZIO-TURCHIA

Export: 175.5 mln – Principali comparti: macchine elettriche (67.4 mln), chimica e fibre sintetiche (45.7 mln) e macchine e apparecchi meccanici (20.6 mln)

Import: 666.8 mln – Principali comparti: mezzi di trasporto (461.9 mln) e coke e prodotti petroliferi (52.2 mln)

Interscambio LAZIO-ISRAELE

Export: 85.2 mln – Principali comparti: coke e prodotti petroliferi (29.7 mln), chimica e fibre sintetiche (16.8 mln) e macchine elettriche (12.8 mln)

Import: 63.9 mln – Principali comparti: coke e prodotti petroliferi (22.3 mln) e macchine elettriche (15.9 mln)

Interscambio LAZIO-EGITTO

Export: 80.4 mln – Principali comparti: macchine e apparecchi meccanici (40.8 mln) e chimica e fibre sintetiche (21.1 mln)

Import: 89.9 mln – Principali comparti: coke e prodotti petroliferi (49.9 mln) e prodotti in metallo (29.3 mln)

EUROPA CENTRO ORIENTALE

L'interscambio tra il Lazio ed alcuni paesi dell'Europa Centro-Orientale per l'anno 2007 mostra un export globale di quasi 452 mln di euro a fronte di un import di 625 mln.

I prodotti maggiormente esportati sono stati i prodotti chimici, i mezzi di trasporto e le macchine elettriche, mentre l'import è costituito prevalentemente dai prodotti alimentari, energetici e della metallurgia.

Interscambio LAZIO-RUSSIA

Export: 168.8 mln – Principali comparti: chimica e fibre sintetiche (51.0 mln), macchine elettriche (33.5 mln) e prodotti tessili (24.3 mln)

Import: 286.1 mln – Principali comparti: coke e prodotti petroliferi (136.4 mln) e prodotti in metallo (117.5 mln)

Interscambio LAZIO- MONTENEGRO

Export: 3.7 mln – Principali comparti: mezzi di trasporto (1.1 mln)

Import: /// mln – Principali comparti: ///

Interscambio LAZIO-POLONIA

Export: 169.3 mln – Principali comparti: mezzi di trasporto (66.8 mln) e chimica e fibre sintetiche (44.1 mln)

Import: 210.2 mln – Principali comparti: alimentare (75.2 mln), mezzi di trasporto (47.0 mln) e gomma e plastica (33.8 mln)

Interscambio LAZIO-ROMANIA

Export: 80.6 mln – Principali comparti: macchine elettriche (21.6 mln), chimica e fibre sintetiche (12.1 mln) e prodotti in metallo (10.2 mln)

Import: 126.8 mln – Principali comparti: alimentare (75.4 mln) e prodotti in metallo (19.6 mln)

Interscambio LAZIO-SERBIA

Export: 29.9 mln – Principali comparti: mezzi di trasporto (12.3 mln) e chimica e fibre sintetiche (4.7 mln)

Import: 1.8 mln – Principali comparti: coke e prodotti petroliferi (0.5 mln)

ASIA

Il rapporto di scambi tra il Lazio e l'area asiatica nell'anno 2007 mostra un export globale di quasi 2.016 mln di euro e un import di quasi 2.750 mln.

I prodotti chimici, l'ICT e i macchinari hanno costituito la fetta più grande delle esportazioni, mentre i 2.750 mln di euro dell' import sono composti prevalentemente dai prodotti tessili, dai prodotti chimici, dall'ICT e dagli autoveicoli.

Interscambio LAZIO-CINA

Export: 167.4 mln – Principali comparti: macchine elettriche (63.1 mln), chimica e fibre sintetiche (46.6 mln) e macchine e apparecchi meccanici (23.0 mln)

Import: 735.8 mln – Principali comparti: prodotti tessili (187.2 mln), macchine elettriche (183.0 mln) e macchine e apparecchi meccanici (63.6 mln)

Interscambio LAZIO-INDIA

Export: 59.4 mln – Principali comparti: macchine elettriche (17.8 mln), chimica e fibre sintetiche (19.5 mln) e macchine e apparecchi meccanici (13.6 mln)

Import: 159.5 mln – Principali comparti: prodotti tessili (22.6 mln), coke e prodotti petroliferi (29.7 mln) e chimica e fibre sintetiche (27.3 mln)

Interscambio LAZIO-EMIRATI ARABI UNITI

Export: 249.4 mln – Principali comparti: macchine elettriche (89.1 mln), coke e prodotti petroliferi (42.9 mln) e mezzi di trasporto (34.2 mln)

Import: 22.3 mln – Principali comparti: mezzi di trasporto (15.1 mln)

NORD AMERICA

Nel 2007, le esportazioni laziali dirette verso i paesi dell'America settentrionale sono state pari a 1.428 mln di euro, mentre le importazioni hanno raggiunto i 1.576 mln.

I contributi principali all'export vengono dal comparto chimico-farmaceutico, dalle macchine e apparecchi meccanici e dai mezzi di trasporto; dal lato dell'import, a pesare

maggiormente sono stati il comparto dei mezzi di trasporto, quello delle macchine elettriche e quello chimico-farmaceutico.

Interscambio LAZIO-CANADA

Export: 154.3 mln – Principali comparti: chimica e fibre sintetiche (67.8 mln), coke e prodotti petroliferi (42.9 mln) e alimentare (15.4 mln)

Import: 88.8 mln – Principali comparti: alimentare (22.2 mln), macchine elettriche (18.8 mln) e carta ed editoria (12.4 mln)

Interscambio LAZIO-STATI UNITI

Export: 1,274.0 mln – Principali comparti: chimica e fibre sintetiche (334.6 mln), macchine elettriche (261.0 mln) , mezzi di trasporto (209.4 mln) e coke e prodotti petroliferi (140.8 mln)

Import:1,487.1 mln – Principali comparti: mezzi di trasporto (552.8 mln), macchine elettriche (344.4 mln), chimica e fibre sintetiche (251.0 mln) e prodotti in metallo (95.8 mln)

AMERICA CENTRO MERIDIONALE

L'interscambio tra il Lazio e l'area centro meridionale del continente americano nel 2007 presenta un export globale di quasi 392 mln di euro a fronte di un import di 303 mln.

I prodotti chimici, dell'ICT e i macchinari hanno costituito la fetta più grande delle esportazioni, mentre l'import è composto prevalentemente dai prodotti dell'industria alimentare.

Interscambio LAZIO-ARGENTINA

Export: 11.2 mln – Principali comparti: chimica e fibre sintetiche (5.7 mln)

Import: 108.6 mln – Principali comparti: alimentare (105.8 mln)

Interscambio LAZIO-BRASILE

Export: 57.7 mln – Principali comparti: chimica e fibre sintetiche (19.8 mln) e macchine elettriche (11.7 mln)

Import: 69.6 mln – Principali comparti: alimentare (27.6 mln) e carta ed editoria (20.2 mln)

Fonte: elaborazione Sviluppo Lazio su dati ISTAT 2008

Descrizione comparti produttivi

La peculiarità del sistema economico laziale è quella di abbinare ad un'elevata presenza del terziario avanzato, una componente industriale fortemente concentrata in comparti caratterizzati da produzioni ad elevato valore aggiunto quali il chimico-farmaceutico, l'energia, il comparto aerospaziale e l'elettronica.

In sostanza, nel panorama economico laziale s'intrecciano elementi d'eccellenza produttiva che vanno dalle attività terziarie (ICT e ricerca e sviluppo) a quelle industriali (chimica e aerospazio): proprio questa peculiare rete produttiva, unica in Italia, ha costituito la marcia in più dell'economia laziale negli ultimi anni.

ICT – Il mercato dell'Information e Communication Technology vale nel Lazio 3.000mln Euro, il 16 % del mercato italiano. Infatti nel Lazio sono presenti circa 8 mila imprese nell'ambito delle telecomunicazioni e dell'*information technology*, dove sono impiegate decine di migliaia di addetti e nello specifico, il 20% del totale nazionale per quanto riguarda le telecomunicazioni e il 17% per quanto concerne il settore informatico.

A quanto appena detto va aggiunto che il Lazio è la regione italiana con la maggiore diffusione territoriale della banda larga digitale: circa il 50% della popolazione, infatti, ha a disposizione una serie integrata di servizi innovativi, dall'ADSL al satellitare, dalla fibra ottica all'ULL (Unbundling Local Loop).

Ricerca&Sviluppo e Innovazione – Con oltre il 51% della spesa pubblica nazionale in R&S e il 10% della spesa privata, il Lazio occupa una posizione di primo piano nel panorama nazionale. A ciò va aggiunta la forte concentrazione sul territorio degli istituti di ricerca, circa 50, dove è impegnato il 36% dei ricercatori italiani.

Traducendo queste cifre in termini strettamente economici, nel Lazio la quota di PIL destinata alla spesa in R&S è pari all'1,8%, un valore che non trova eguali a livello nazionale.

Per quanto riguarda, infine, gli aspetti relativi all'innovazione, proprio grazie all'elevata concentrazione di attività di ricerca e sviluppo, all'alto grado di istruzione della popolazione, alla rilevante quota di occupati nei servizi ad alta tecnologia e alla diffusa penetrazione territoriale dei servizi informatici, il Lazio figura come la regione italiana più innovativa.

Chimica-farmaceutica-biotecnologie – Questo settore rappresenta il 23,5% dell'industria manifatturiera laziale, una quota molto superiore a quella che si riscontra nel panorama nazionale (10%).

La forte concentrazione d'impresе sul suolo laziale ha portato, come già visto in precedenza, al riconoscimento di un sistema produttivo locale interprovinciale (Roma, Latina e Frosinone) dove operano decine di grandi imprese multinazionali, per un totale di quasi 14.500 addetti, pari al 45% della forza lavoro regionale del comparto.

Il polo farmaceutico laziale è il secondo in Italia per dimensioni dopo di quello localizzato in Lombardia. In sintesi genera un valore aggiunto di oltre 2.100 milioni di Euro, pari al 12% di quello nazionale del settore; gli investimenti fissi lordi ammontano a 519 milioni di Euro, pari al 10% del totale nazionale; conta 1.142 addetti alla ricerca, il 23,5% degli occupati in ricerca dell'industria farmaceutica in Italia.

Il rilevante contributo relativo del settore all'economia laziale rispetto alla situazione delle altre regioni italiane è evidenziato dai seguenti dati:

- Contribuisce per il 23,3% alla creazione di valore aggiunto del settore manifatturiero regionale

- Investe l'8,9% del totale complessivo delle imprese manifatturiere laziali
- Occupa il 23,5% della forza lavoro del settore industriale regionale.

Inoltre, accanto alle più grandi realtà industriali che dominano il settore biomedicale e farmaceutico locale, dedicate essenzialmente all'ottimizzazione del fatturato per il mantenimento del proprio mercato, vi sono realtà minori ad elevato contenuto tecnico-scientifico che tentano di entrare in mercati di nicchia con non poche resistenze.

Un dato economico è particolarmente rilevante per capire la notevole importanza del settore chimico - farmaceutico per l'industria laziale: nel 2007, oltre il 43% delle esportazioni regionali derivavano da questo comparto.

Aerospazio – Con oltre 5 miliardi di euro di fatturato e 30 mila addetti, il settore aerospaziale laziale si colloca, per dimensioni, nelle prime posizioni del panorama nazionale.

Fortemente concentrato nella Provincia di Roma, dove è localizzato circa il 90% della struttura produttiva, il comparto aerospaziale sta conoscendo negli ultimi anni uno sviluppo produttivo notevole: a tale proposito, basti pensare che nel 2007 le esportazioni del settore hanno raggiunto la quota di quasi 500 milioni di euro, in forte crescita rispetto al 2005 (+14%).

Nautico - Il settore si caratterizza per la forte incidenza di aziende impegnate nella costruzione e riparazione delle imbarcazioni sportive e da diporto: le unità locali di questo comparto rappresentano il 63,5% del totale settoriale. La dimensione media d'impresa è di 9,3 addetti a livello nazionale e di 5,8 addetti a livello regionale, la cui minore dimensione aziendale è principalmente dovuta al maggior peso della nautica da diporto.

La caratteristica del nostro territorio è rappresentata da una forte concentrazione a livello territoriale; il 55% delle imprese si localizza nella provincia di Roma ed in particolare nell'area del delta del Tevere. È stato di recente costituito il distretto della nautica che coinvolge 21 comuni del litorale a cui si aggiunge il XIII Municipio del Comune di Roma (Ostia). Nel complesso l'area distrettuale comprende quasi 500 imprese con circa 2 mila addetti.

Audiovisivo-cinematografico-animazione - Il settore audiovisivo e multimediale rappresenta da sempre uno dei comparti economici con maggiori prospettive di crescita nell'intera economia mondiale.

Anche Roma ed il Lazio hanno sempre avuto un ruolo trainante nel settore cinematografico e televisivo, grazie alla presenza sul territorio dei importanti broadcaster nazionali ed alle numerose società di produzione ed industrie tecniche che nel cinema in particolare rappresentano attualmente il 70% dell'intera industria nazionale.

Il settore è costituito da oltre 2.200 imprese operanti nell'audiovisivo (escluse le imprese delle telecomunicazioni che sono quasi 450) e 4.500 nel settore dell'informatica, sebbene resti, comunque, difficile stabilire le esatte dimensioni di questa particolare realtà industriale che a differenza di altre si caratterizza per una estrema parcellizzazione della filiera produttiva. Certamente a Roma e nel Lazio sono presenti centinaia di imprese e migliaia di addetti e lavoratori autonomi impegnati nel settore, senza considerare l'industria dell'indotto.

Tessile-abbigliamento

Il settore tessile, dell'abbigliamento e della moda nel Lazio occupa una posizione rilevante e di grande qualità. Basti pensare all'importanza di Roma nell'ambito dell'alta moda; la città di Roma, infatti, è sede delle migliori sartorie internazionali. Il suo territorio e la sua immensa risorsa di creatività articolata nella moda, nell'arte e nel design rappresentano una grande potenzialità per il sistema moda italiano, sia in termini di immagine che di risorse industriali, di creatività e di cultura. Nel complesso dell'industria tessile e dell'abbigliamento regionale risultano attive oltre 2mila imprese con quasi 9mila addetti.

Nel Lazio è stato anche riconosciuto un distretto del tessile in provincia di Frosinone all'interno del quale operano 115 imprese con oltre 800 addetti.

Gioielleria

L'industria orafa italiana consolida numerosi primati: è al primo posto nel mondo per valore di produzione e di esportazione; per consumo interno pro-capite; per numero di aziende e di addetti; per l'inventiva e la perizia degli orafi (artigiani e industriali); per l'originalità e la fantasia dei disegnatori; per l'eleganza e la varietà dei modelli; per l'accuratezza delle rifiniture assicurata da un'antica tradizione artigianale.

Il Lazio si caratterizza per la presenza nel suo territorio di oltre 600 imprese specializzate nel settore della gioielleria ed oreficeria: modernità ma anche tradizione nei laboratori artigiani che si avvalgono di artisti di alta classe. Sono quasi mille gli addetti del settore.

Costruzioni

Nel corso degli ultimi anni il settore delle costruzioni ha subito a livello regionale una forte crescita in termini sia di imprese che di addetti. Nel Lazio complessivamente operano quasi 45.500 imprese con 152 mila addetti, la maggior parte concentrate nella provincia di Roma (70%).

Il contributo delle costruzioni al valore aggiunto regionale è pari ad oltre 5 miliardi di euro, più del 4% sul totale dei settori, e rappresenta oltre l'8% di quello nazionale di settore.